

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00026591

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pala d'altare

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Gesù Bambino San Giovanni Battista bambino, Sant'Elisabetta, San Alberto e Santa Caterina d'Alessandria

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Livorno Ferraris

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1699

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore maniera

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Caccia Orsola Maddalena

AUTA - Dati anagrafici 1596/ 1676

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000430
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	225
<b>MISL - Larghezza</b>	157
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La tela presenta cadute di colore più vistose in alto a destra; un foro in basso a sinistra e altri fori più piccoli. I colori sono sbiaditi. Macchie di umidità. Il volto della Vergine è illeggibile.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	In alto, seduta sulle nubi, la Madonna che, con la veste rosa e il manto blu, tiene in grembo il Bambino, adagiato su di un panno bianco, che si volge verso S. Elisabetta, la quale, con veste giallo cupo e avvolta in un manto grigio, abbraccia con un gesto affettuoso S. Giovannino accosciato e rappresentato con gli attributi iconografici tradizionali. In alto la colomba dello Spirito Santo e attorno al gruppo tre cherubini e rose bianche. In basso, a destra, S. Caterina d'Alessandria, rapita in contemplazione, riconoscibile dai suoi attributi iconografici; a sinistra S. Alberto inginocchiato a mani giunte, con il saio da certosino e i gigli. Sullo sfondo un paesaggio collinoso con costruzioni, il cielo è livido con nubi grigie. Predominano i colori scuri e freddi.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 F 5 (+3) : 11 H (GIOVANNI BATTISTA) : 11 HH (ELISABETTA) : 11 (ALBERTO) : 11 HH (CATERINA D'ALESSANDRIA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; Santa Elisabetta; San Giovannino; San Alberto; Santa Caterina d'Alessandria. Figure: angioletti. Attributi: (San Giovannino) agnello; croce; (Santa Caterina d'Alessandria) corona; spada; ruota dentata; palma del martirio; (San Alberto) gigli. Abbigliamento. Abbigliamento religioso. Vesti ecclesiastiche. Simboli: colomba dello Spirito Santo. Fiori: rose. Paesaggi. Costruzioni.
	L'altare di S. Alberto non compare nella visita pastorale di Mons. Scipine Pascale del 1619 (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita Pastorale di Mons. Scipine Pascale, Volume unico, Atti-decreti, I fascicolo) ed è citato per la prima volta nella visita pastorale di Lelio Ardizzone del 1680: "è ornato d'icona assai bella ornata con candelieri quattro e croce d'ottone ed è del sig. Gio. Pietro Perruca. Il fu sig. Alberto Garrone ha fatto un legato d'una messa alla settimana cioè nel sabato obbligando i suoi eredi" (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita Pastorale di L. Ardizzone, 1680, Volume I, Atti-decreti, I fascicolo, fol. 150r). La visita pastorale di Pietro Secondo Radicati, del 1723, registra "l'Altare di S. Alberto del sig. Avvocato Perucca con icona bella ornata con cornice dorata, croce e due candeglieri d'ottone, altri quattro di legno, contraltare di seta rigato, tavolette, pietra sagra, tavolato e bradella buoni. Vi sono quattro messe d'obbligo caduna settimana che si adempiscono spettando tal obbligo a

## NSC - Notizie storico-critiche

detto sig. Avvocato, Si fanno due Anniversarij d'un de'quali ne ha obbligo il Sig. Canonico Giuseppe Maria Perucca e dall'altro il Sig. Avvocato Ludovico Perucca per legato di loro padre e per l'adempimento di tal obbligo resta assegnato un tasso sopra la città di Lauriano" (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita pastorale di P. S. Radicati, 1723, V. II L. M. O. P., fol. 35r). La visita di Girolamo Caravadossi, del 1730, specifica che all'altare "trovasi l'incona con le Sagre Imagini di Maria Vergine col Bambino, sant'Alberto e Santa Caterina Vergine e Martire. Il juspatronato di quest'altare spetta al sig. Avvocato Perucca" (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Visita pastorale di C. Caravadossi, 1730, V. III Inventari L. M. O. P., fol. 177). Nell'Inventario degli Altari e delle Suppellettili della Confraternita elencato nella visita pastorale di I. della Chiesa, del 1752, è ricordato l'altare di S. Alberto "con quadro e incona di bosco d'intaglio dorata, spettante al Sig. Conte Gio Alberto Perucca della Rocchetta" (Casale, Archivio della Curia Vescovile, Inventario degli Altari e delle Suppellettili della Confraternita, in Visita pastorale di I. della Chiesa, 1752, V. II Risposte F-O, fol. 350r). La famiglia Perucca della Rocchetta, da Livorno Vercellese, è citata dal Manno che elenca, nella quarta generazione, Giampietro Perucca (1625-1723), avvocato, intendente e genero di Alberto Garrone. I figli Giuseppe Maria e Ludovico, morruti l'uno nel 1737 e l'altro nel 1726, furono rispettivamente caninico e fondatore dell'opera pia di Loreto a Livorno, e avvocato. Il figlio di Ludovico, Gian Alberto, ricevette il titolo di Conte essendo infeudato nel 1733 di Rocchetta di Dolceacqua (A. MANNO, Il Patriziato Subalpino, Vol. X, pp. 339-340). Il dipinto, come quello di Tobia e l'Angelo nella stessa chiesa, è riconducibile all'ambito della figlia del Moncalvo, Orsola Maddalena Caccia. Questa, monaca al convento delle Orsoline di Bianzè e poi a Moncalvo, attiva per buona parte del Secento, realizzò molte pale d'altare (A. BAUDI DI VESME, L'arte figurativa in Piemonte dal XVI al XVIII secolo, Schede, Torino 1961, Vol. I, p. 229), cioè per la stessa diocesi a cui apparteneva Livorno dal 1474 al 1803 (R. ORSENIGO, Vercelli sacra, Como 1909, p. 20-21). La pittrice riprende in modo diligente i temi paterni dissanguandone la maniera e preferendo toni più freddi e azzurrini (G. ROMANO, Orsola Caccia, in Dizionario Biografico degli Italiani, V. 15, Roma 1972, pp. 762-763) che compaiono nei due dipinti in questione. Troviamo elementi comuni a questo dipinto in alcune opere di Orsola nella chiesa di S. Francesco a Moncalvo: in particolare Il martirio di S. Orsola presenta cangiantismi nella veste simili a quelli di S. Caterina; panneggio piuttosto rigido, toni freddi, cuopi, clima sentimentale, paesaggio convenzionale e tipici angioletti nella "Natività di S. Giovanni Battista" e nel "S. Antonio martire". Inoltre nel dipinto appaiono fra le nubi ed in mano agli angioletti le rose che la pittrice scelse spesso come simbolo.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 37745

<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1619
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1680
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1723
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1730
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1752
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	volume dattiloscritto
<b>FNTA - Autore</b>	Manno A.
<b>FNTD - Data</b>	sec. XX
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Orsenigo R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1909
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 20-21
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Baudi di Vesme A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 229
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 762-763
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1981
<b>CMPN - Nome</b>	Enrico L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)